



Ministero degli Affari Esteri
DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO
Unità Tecnica Centrale/AT5

VALUTAZIONE TECNICA SINTETICA

Oggetto: MYANMAR. Contributo all'UNIDO per il progetto mi
"Fostering Pro-poor and inclusive MSME development in Myanmar".

SCHEDA INIZIATIVA

Paese	MYANMAR
Titolo Iniziativa	Contributo all'UNIDO per il programma "Fostering Pro-poor and inclusive MSME development in Myanmar". First Phase
Settore	Settore privato
Capitoli di Spesa	2180
Aid n.	
Canale di Finanziamento	Multilaterale
Enti Finanziatori	DGCS-UNIONE EUROPEA-ALTRI
Ente proponente/Organismo esecutore	UNIDO
Modalità di finanziamento	Fondo Perduto
Durata (mesi)	36 (da 3/2013)
Importo MAE-DGCS	€ 800.000,00 (first phase)
Importo complessivo	EURO 3.472.328,00
Obiettivo del Millennio prevalente	O1
Target correlato all'Obiettivo del Millennio	T2
Settore OCSE/DAC	25010
Indicatori temi OCSE/DAC, Policy Objectives:	
Eguaglianza di genere	Significativo
Aiuto all'ambiente	Significativo
Sviluppo partecipativo/Buon Governo	Significativo
Aid for Trade	Significativo
Indicatori Convenzione di Rio:	
Diversità biologica	non applicabile

Mitigazione dei cambiamenti climatici	non applicabile
Adattamento ai cambiamenti climatici	non applicabile
Lotta alla desertificazione	non applicabile
Titolo Iniziativa in Inglese	<i>Italian contribution to the UNIDO multi-donor project "Fostering Pro-poor and inclusive MSME development in Myanmar". (First phase)</i>
Descrizione dell'iniziativa in Inglese	The Italian Contribution to the Project "Fostering Pro-poor and inclusive MSME development in Myanmar" is an integral part of the larger-scale pro-poor MSME development, multi-donor Project promoted by UNIDO. Through the Italian contribution, the necessary preliminary conditions will be established for actions to be subsequently implemented and aimed at creating an enabling environment supportive of MSME development. This will be achieved through formulation of MSME and cluster development plans and policies and through identifying partnerships to build capacity particularly between community-rural based and industrial enterprises.

1. Contesto ed origine dell'Iniziativa.

E' noto che la situazione in Myanmar è caratterizzata da grande dinamismo generale, conseguenza del processo di cambiamento politico e risultato dei positivi, a seguito dell'approvazione della Costituzione nel 2008, della consultazione elettorale del 2010 e dai successivi, incoraggianti sviluppi in tema di apertura democratica e rispetto dei diritti umani.

Tra i donatori presenti nel Paese, vi è in generale consenso sulla necessità di accelerare la transizione dall'attuale focus umanitario-assistenziale alla progettazione di interventi con finalità di sviluppo caratterizzati da adeguati livelli di *ownership* e sostenibilità, in tema di sviluppo locale integrato delle aree rurali, consolidamento del processo di pacificazione, infrastrutture, miglioramento dei sistemi sanitario ed educativo pubblici, formazione professionale e universitaria, attenzione all'ambiente, sostegno al settore privato (in particolare al comparto delle Micro, Piccole e Medie imprese) e più in generale capacitazione/creazione delle necessarie strutture operative del Settore Pubblico (*capacity building* istituzionale ed *Institution building*).

Le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) svolgono infatti in Myanmar un ruolo determinante in relazione soprattutto alle opportunità di impiego che ne derivano, in particolare nelle aree rurali. Il 70% della popolazione birmana vive infatti nelle aree rurali e le attività agro-industriali concorrono a formare il PIL nazionale per il 63%. Le esportazioni sono per la maggior parte costituite da prodotti agricoli. Cio

nonostante, sussistono enormi ostacoli in relazione alla difficoltà dell'accesso ai mercati, a causa di inadeguatezze e carenze strutturali. In particolare le MPMI soffrono di carenze tecnologiche, di accesso ai finanziamenti, di inadeguatezza dei processi produttivi.

Assodata quindi la priorità assoluta attribuita alla formazione del settore pubblico e alla creazione e consolidamento delle strutture operative governative, è emersa, in vista di un incremento del potenziale economico la priorità fondamentale di creare le competenze per far funzionare il meccanismo di sviluppo. E' in questo ambito che rivestono importanza del tutto particolare, le attività' di assistenza tecnica volte a costituire ed incrementare le competenze e capacità locali, nonché a definire strategie e politiche di intervento nei diversi settori.

2. Il Progetto UNIDO *“Fostering Pro-poor and inclusive MSME development in Myanmar”*

Il progetto mira sostanzialmente a sostenere la **strategia di riduzione della povertà del Governo birmano**, attraverso il rafforzamento del sistema produttivo e la creazione e attivazione di un sistema favorevole allo sviluppo delle MPMI, mediante la promozione delle attività imprenditoriali in particolare rurali ed artigianali, stabilendo collegamenti e relazioni con i mercati internazionali e fornitori di tecnologia europei ed italiani. Il progetto nasce a seguito di una fase di verifica del livello di sviluppo del sistema imprenditoriale privato che ha consentito di identificare le opportunità di intervento prioritarie da parte dell'UNIDO. Il contesto istituzionale in Myanmar assegna al Ministero dell'Industria il mandato di elaborare i contenuti delle politiche di settore concernenti il comparto industriale e il settore privato in generale. In particolare all'interno del Ministero dell'Industria è stato creato il Dipartimento Centrale per lo sviluppo delle PMI, a cui afferisce il progetto.

l'Obiettivo generale del Progetto consiste nel contribuire allo sviluppo socio-economico sostenibile del Myanmar e alla riduzione della povertà;

l'Obiettivo specifico prevede la creazione di un contesto normativo ed operativo favorevole allo sviluppo del settore privato e delle MPMI, incrementando le opportunità economiche e l'integrazione internazionale;

i principali **risultati attesi** prevedono:

- i) quadro settoriale, mappatura del sistema imprenditoriale, pianificazione delle attività e relative attività prioritarie, definiti;

- ii) interventi per lo sviluppo delle MPMI finalizzati a creare, migliorare e favorire la creazione di *clusters* e l'integrazione delle MPMI in sistemi di distribuzione locali, regionali e globali, definiti;
- iii) sistema di monitoraggio a valutazione delle iniziative e interventi a livello di politiche settoriali, definiti;
- iv) eventi di divulgazione e promozione delle tematiche attinenti le MPMI e la relativa regolamentazione e contesto normativo, realizzati;

le principali **attività** collegate ai risultati attesi sopra descritti, in sintesi, sono le seguenti:

- i) Raccolta e sistematizzazione delle informazioni riguardanti il settore privato e delle MPMI e realizzazione della mappatura dettagliata del contesto normativo ed operativo attuale;
- ii) fornitura di assistenza tecnica alle istituzioni governative preposte (Ministero dell'Industria e specifico Dipartimento Centrale per lo sviluppo delle MPMI), per la formulazione delle politiche di sviluppo di settore, attraverso l'invio in lunga missione di un esperto internazionale e di esperti con incarichi puntuali da collocarsi presso le istituzioni di riferimento, per la realizzazione di attività di consulenza tematica e *capacity building*, supporto per lo sviluppo di *cluster* e assistenza alla formulazione partecipativa del piano di sviluppo del settore;
- iii) creazione di un sistema di M&V del settore MPMI;
- iv) realizzazione di workshop sulle tematiche delle politiche settoriali, collaborazione industriale e partnership tra imprese locali ed imprese ed istituzioni internazionali (europee ed italiane in particolare);

3. Il contributo italiano per la “inception and preparatory phase”.

UNIDO, tramite la rappresentanza ONU con nota alla DGCS pervenuta 18 dicembre 2012, richiedeva un contributo volontario all'Italia di 320.000 Euro per la realizzazione della fase preparatoria del progetto.

Il contributo volontario di 320.000,00 Euro richiesto alla DGCS è stato finanziato con Delibera del Direttore Generale n.179 del 19 dicembre 2012, a valere sul cap. 2180/05.

Il contributo italiano, riguarda il finanziamento della fase di avvio della più ampia iniziativa multi-donatori. In tale fase di avvio, le attività saranno principalmente orientate al sostegno agli aspetti di *governance* e all'elaborazione di strumenti regolatori e normativi settoriali al fine di predisporre la base di azione necessaria per il successivo trasferimento di *know how* e tecnologia, necessari per la programmazione delle successive attività.

La fase preparatoria è tutt'oggi in corso di attuazione e su richiesta dell'esecutore è stata concessa dalla DGCS una proroga 31 dicembre 2014 e inoltre autorizzata una variante non onerosa per poter completare le attività previste, consistenti in una visita

di studio e “country presentation” prevista a Torino nell’ottobre 2014 e spese di viaggio in loco, connaturate all’attività di formazione per lo sviluppo di cluster nelle zone di Bagan, Nay Pyi Taw, Mekhthila e Wundwin.

4. Gli esiti della “inception and preparatory phase”

Il progetto è iniziato nel settembre 2013. L’ UNIDO ha confermato che l’obiettivo dell’iniziativa è assistere il Governo affinché possa introdurre il modello dei cluster nella sua strategia industriale. Al riguardo UNIDO ha avviato, sia a livello centrale che locale relazioni con il Ministero dell’Industria e con il Ministero delle Cooperative e con l’Unione delle Camere di Commercio e dell’Industria di Myanmar (UMFCCI).

In particolare UNIDO conferma, con nota del 9 ottobre u.s. trasmessa da VIENNA RAP ONU il 16 ottobre u.s., l’avvio di importanti rapporti con le istituzioni centrali e locali birmane su attività di consulenza sulle materie relative a processi di industrializzazione, cluster e sviluppo di MSME. UNIDO rappresenta inoltre di aver avviato le consultazioni con la UE per ottenere fondi necessari a finanziare iniziative di sviluppo dei cluster e delle catene di valore nei settori agroindustriale e turistico, di aver avviato la ricerca di altri potenziali donatori. In particolare viene allegato un Implementation Briefing, datato 25 settembre 2014, per il periodo settembre 2013-settembre 2014 (relativo alla inception and preparatory phase del progetto che terminerà il 31 dicembre 2014).

I principali risultati ottenuti sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- Potenziamento delle relazionali sia istituzionali e di lavoro con la controparte e donatori
- Creare la consapevolezza della necessità di sviluppo di cluster nelle parti interessate
- 27 sessioni di training e più di 800 dipendenti pubblici birmani addestrati in tutto il paese, Circa 300 MSME rappresentative coinvolte, inclusi 12 comitati di gestione di zone industriali
- Stilati 3 reports tecnici e discussi con i portatori di interesse : 1. Mappatura di cluster 2. Settori di affari/interesse in Myanmar 3. Valutazione dei bisogni delle aree industriali
- Raccomandazioni/Normativa sulle politiche industriali
- Redazione di politiche, leggi, regolamenti per PMI
- Redazione leggi/regolamenti per zone industriali
- studio diagnostico per l'attuazione di cluster pilota per una iniziativa di sviluppo (Bagan, Mekthila, Wundwind)
- Sensibilizzare le parti interessate dei benefici attesi dallo sviluppo di cluster
- Rivitalizzazione di associazioni di laccatori
- 40 imprenditori italiani consapevoli delle opportunità di business in Myanmar
- 8 imprenditori e 2 dipendenti pubblici hanno partecipato alla fiera di Verona

Tra i risultati previsti entro il 31 dicembre 2014 vi è la redazione di un progetto vero e proprio, capace di supportare lo sviluppo delle MSME con il supporto di tutti i donatori, e la sottoscrizione di un accordo commerciale e istituzionale tra Myanmar MSMEs/istituciones e aziende e istituzioni italiane

5. Il contributo italiano aggiuntivo per finanziare la nuova fase del progetto

Il progetto, secondo quanto descritto nel report UNIDO prevede due differenti fasi di finanziamento, la prima già in corso “inception and preparatory phase” con il contributo iniziale dell’Italia di 320.000 €, la seconda con contributo italiano di 800.000 € su un budget complessivo di 3.152.328 €; e la differenza sarà finanziata da altri donatori. Il costo totale dell’iniziativa è paria a 3.472.328.

La Rappresentanza ONU in data 1 ottobre 2014 trasmetteva alla DGCS una richiesta UNIDO per un nuovo contributo volontario di 800.000 €.

Il nuovo budget risulta essere così ripartito:

Budget	Item	Total EC Fund	inception and preparatory phase (Italian Funds)	First phase (Italian Fund)	OVER TOTAL
11-50	International consultant	140.000	90.000	245.000	475.000
15-00	Project travel	27.100	20.000	30.000	77.100
16-00	UNIDO staff travel	125.400	25.000	40.000	190.000
17-50	National expert	458.200	43.000	110.000	611.200
21-00	Subcontractor	264.000	10.000	48.000	322.000
30-00	In service training event and study tour	443.000	55.000	210.000	708.000
45-00	Equipment	364.500	10.000	10.000	384.500
51-00	Miscellaneous	259.500	30.185	15.000	304.865
	Subtotal	2.081.700	283.150	708.000	3.072.885
	PSC 13%	270.628	36.815	92.000	399.443
	TOTAL	2.352.328	320.000	800.000	3.472.328

Per quanto riguarda la stima dei costi delle attività complessive riportate nella tabella, si ritiene di poter affermare che, al presente stadio di sviluppo dell’iniziativa in oggetto, sulla base delle informazioni rese disponibili dall’Organismo e di quanto verificatosi per analoghe iniziative multi-donatori UNIDO cofinanziate dalla DGCS in passato, le relative voci di costo siano ammissibili. Essendo parte del piano di

spesa del progetto complessivo, sono altresì da ritenersi ammissibili le voci di spesa relative al contributo italiano.

I Beneficiari del Progetto : Ministry of Industry, Ministry of Cooperatives, Ministry of Commerce, Ministry of Agriculture, and Irrigation, Ministry of Scienze and Tecnology, Ministry on the Tourism, Gruppi di sviluppo locale, Local Academic Camera di Commercio, Associazioni Industriali, Gruppi di imprenditori, Imprenditori giovani e donne, Accademia locale, istituzioni, ecc.

I risultati attesi vengono riassunti in due punti:

- un contesto determinante per lo sviluppo MPMI sarà creato attraverso la formulazione di piani MPMI e lo sviluppo di cluster, politiche e strategie
- entro il 2016 i giovani imprenditori selezionati saranno formati attraverso attività di partenariato , cooperazione e sviluppo di cluster

Le attività previste per ciascun risultato sono riportate nel documento UNIDO trasmesso con nota 10 settembre 2014.

Il progetto prevede la creazione di uno Steering Committee per il monitoraggio dell'iniziativa, che si riunirà due volte all'anno. Lo SC sarà presieduto dal Ministero dell'Industria Birmano e da altri membri identificati da UNIDO.

5. Conclusioni.

L'iniziativa multi-donatori dell'UNIDO ben si colloca nella strategia di intervento che la DGCS sta delineando per il Myanmar, tra i cui capisaldi rientra il sostegno al settore economico e produttivo ed in particolare al comparto delle imprese agricole e rurali a vocazione artigianale.

Si resta in attesa del progetto che UNIDO si è impegnata a formulare a seguito della "inception and preparatory phase".

Si raccomanda, inoltre la partecipazione dei rappresentanti della UTL agli incontri istituzionali, in qualità di osservatori, al fine di monitorare in modo costante gli sviluppi dell'iniziativa ed i risultati attesi, anche attraverso contatti diretti con il responsabile dell'iniziativa.

Si precisa inoltre che l'iniziativa risulta coerente e complementare con la politica dell'Unione Europea.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole alla concessione di un contributo volontario all'UNIDO per Euro 800.000,00 (**ottocentomila/00**), da destinarsi al Progetto "*Fostering Pro-poor and inclusive MSME development in Myanmar*", a valere sulle disponibilità previste dalla programmazione degli interventi in Myanmar per il 2014.

